



## Bicciato (Forum per la Finanza Sostenibile) in prima linea sull'engagement

Quattro gli argomenti prioritari sollevati nel confronto con le aziende investite

25 ottobre 2021

Roberta Mozzachiodi

La sostenibilità è un tema centrale e crescente, ma la mancanza di uniformità di dati e le carenze normative determinano ancora incertezza e approcci attendisti da parte degli investitori.

Citywire incontra **Francesco Bicciato, Segretario Generale del Forum per la Finanza Sostenibile** dal 2016 e membro del board di Eurosif, tra i relatori del convegno realizzato a Roma lo scorso 19 ottobre per celebrare i **20+1 anni del fondo pensione Pegaso**, giornata moderata da Roberta Mozzachiodi, Head of institutional investors research and regulation a Citywire.

Bicciato ci offre una mappatura delle norme in corso e in itinere e dell'impegno profuso dal Forum nel promuovere attività di engagement attraverso i propri associati.

1. Quali sono al momento le proposte normative sul tema della sostenibilità all'attenzione del legislatore europeo, può spiegarci a che punto siamo?

Il legislatore europeo sta intervenendo sulla trasparenza della finanza sostenibile con la Sustainable Finance Disclosure Regulation. Gli standard applicativi del regolamento, con indicazioni dettagliate su come effettuare la disclosure, sono in fase di elaborazione e dovrebbero essere applicati a partire da luglio del 2022. Inoltre, attraverso la tassonomia l'Unione Europea sta costruendo un sistema di classificazione utile per guidare gli investitori nelle loro decisioni. Infine, si sta lavorando sul versante della trasparenza delle imprese investite con la proposta di nuova direttiva sulla rendicontazione non finanziaria, che dovrebbe portare a un allargamento della platea delle società interessate, da 11 mila a quasi 50mila imprese.

2. Nonostante lo sforzo dell'Unione Europea di classificare le principali attività eco-sostenibili attraverso la norma sulla tassonomia abbiamo ancora dei gap normativi (non è ancora chiaro, per esempio, se il nucleare sia incluso) dobbiamo aspettarci delle integrazioni?

La tassonomia è un sistema in costruzione, che si arricchirà ed evolverà nel tempo. A parte alcuni aspetti in attesa di definizione, come l'inclusione o meno di gas e nucleare, in generale ci aspettiamo che il sistema della tassonomia sia sottoposto a periodiche revisioni e integrazioni, per la sua natura dinamica e al servizio del mercato e degli obiettivi di decarbonizzazione.

3. La proposta di estendere la tassonomia green a quella sociale va nella direzione di integrare la tassonomia esistente o di costruire una separata tassonomia?

Auspichiamo che i fattori E ed S vengano integrati in uno stesso schema classificatorio per mantenere la coerenza di un approccio realmente sostenibile.

4. Il Forum ha raggiunto 125 soci, una voce di rilievo. Poiché le iniziative consortili possono generare maggiore impatto sulle azioni che esercitano, state valutando delle forme di engagement collettivo con i vs associati?

Il Forum ha avviato a inizio 2021 un gruppo di lavoro sul tema dell'engagement, tuttora operativo. In occasione dell'Italian Sustainability Week di Borsa Italiana, questa estate, il Forum ha presentato ai propri soci quattro argomenti prioritari, chiedendo loro di sollevarli nel confronto con le aziende investite: l'allineamento degli obiettivi di azzeramento delle emissioni nette agli standard della Science Based Targets Initiative, la gestione sostenibile delle risorse idriche, la "just transition" e la riduzione del gender pay gap. Abbiamo ricevuto un buon riscontro dai nostri associati e le prossime azioni prevedono incontri tra investitori soci del Forum e aziende investite.

5. Di fronte alla complessità dei dati richiesti dalla normativa sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità - SFDR - molti investitori preferiscono un approccio attendista. Cosa aspettarsi dagli standard definitivi?

È indubbio che SFDR debba essere applicabile da parte degli investitori, in quanto proprio la sua applicabilità ne determinerà l'efficacia. È importante che gli standard siano chiari e tengano conto di una concreta utilizzabilità.

6. Si parla ancora poco di "just transition mechanism", il corretto processo di transizione, può spiegarci meglio?

Il concetto di "just transition" è fondamentale, perché ricorda che il processo di decarbonizzazione dovrà avvenire in modo rapido, equo e inclusivo. Il meccanismo introdotto dalla Commissione Europea dovrà monitorare attentamente che dal percorso di transizione non si generino nuove disuguaglianze, a seguito per esempio della perdita di posti di lavoro in settori economici ad alte emissioni o di casi di aumento dei prezzi dell'energia. In tali situazioni dovrebbero essere introdotti dei meccanismi correttivi per evitare un impatto sociale negativo verso le comunità più vulnerabili.